

del nuovo istituto, e così prosperato durava da tre secoli in circa. Dopo il qual tempo, cioè nel 1584, il generale de' Minimi di san Francesco mandò a Venezia due sacerdoti dell'ordine suo, affinché procurassero di qui fondare un convento. Questi ottennero, pochi mesi appresso, dal senato di qui fermarsi. Pertanto, l'ospitale anzi descritto minacciante ruina ebbero da Marin Quirini, che in quei tempi era salito al grado di vescovo concordiense. Confermata dalla santa Sede la donazione, sulle rovine dell'atterrato oratorio si disposero i fondamenti di una nuova chiesa, e, presente il doge Pasqual Cicogna, Gio. Trevisano, patriarca di Venezia, metteva la prima pietra nel 1588. Soppressi gli istituti monastici nell'epoca più volte accennata, fu concessa la chiesa a succursale di San Pietro di Castello, e convertito il cenobio in militare caserma.

Molte opere di pittura decorano questa chiesa. *Giovanni Contarini* condusse negli ultimi anni del viver suo l'operoso soffitto; *Jacopo Palma juniore* dipinse, fra le altre cose, la tavola con la Vergine Annunziata, e quella con le sante Chiara e Caterina da Siena; *Domenico Tiepolo* espresse la liberazion di un ossesso, ed altri pittori, in fine, altri quadri condussero di minor nome e quindi non degni di nota.

In questa chiesa si venerano i corpi dei santi martiri Alfonso e Giacinto, qui venuti dalle romane catacombe.

XLI. Anno 1591. CHIESA DI SAN NICOLA DA TOLentino, una volta de' chierici regolari Teatini, ora parrocchia. (S. di S. C.) Venuti a Venezia san Gaetano Tiene e Giovanni Pietro Caraffa, poi papa sotto il nome di Paolo IV, per poco alloggiarono con la religiosa famiglia dal primo istituita nell'ospital degli Incurabili, per poco abitarono una casa nell'isola della Giudecca, e finalmente per poco stettero nell'abbazia di San Gregorio, perchè i divoti aggregati ad una confraternita di san Nicolò da Tolentino cessero loro l'oratorio posto nella parrocchia di San Pantaleone: ciò accadde nel novembre del 1528. Tali furono i principii qui in Venezia dei religiosi di san Gaetano, il quale qui pure con essi dimorò per alcuni anni. Da questo tempo al 1591 raccolsero essi dalla pietà de' fedeli